Anno XXIV — Lunedì 2 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 130

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

Il presidente della Repubblica Francese Carnot è reduce a Parigi dopo un altro de' suoi viaggi, che gli valsero molti applausi e confermarono anche nel pubblico l'opinione concepita che colla sua prudenza egli pervenga a rassodare il reggimento attuale.

Egli raccolse a Montepellier non solo i ricordi di quell'Università di cui si celebrava la fondazione, ma anche le proteste dello spirito nazionale francese dell'episcopato che fece delle dichiarazioni patriottiche, cui dovrebbero imitare i prelati Italiani, i quali, meno qualche rara eccezione, non hanno il coraggio di gettare la veste antipatriottica loro imposta dalla quanto malvagia altrettanto stolta setta temporalista, che non cura nè la Religione nè la Patria.

Carnot fu cortese anche cogl'Italiani. Egli poi cercò di far comprendere, che la Francia desidera ed ha bisogno della pace tanto per i suoi miglioramenti economici, come per il consolidamento delle Istituzioni. Ma ad ogni maggior passo cui egli faceva verso il confine alsaziano a Belfort, gli toccò di udire i lamenti e le speranze delle popolazioni di quelle due provincie cui la Germania ritolse alla Francia che se le aveva prese e le possedeva da due secoli. Evidentemente era difficile per lui corrispondere ad un tempo a codesti sentimenti che non possono cancellarsi dal cuore di popolazioni che avevano in Francia i maggiori loro interessi ed a quella prudenza di chi cerca di sfuggire agli eccitamenti per la guerra, che potrebbe tornare funesta alla Francia. L'autore di un recente opuscolo francese, il Dreyfuss, considerava invece la guerra come *necessaria* e tanto che la Francia dovrebbe accordare alla Russia, per avere alleato lo czar, perfino di andare a Costantinopoli. Almeno il Dreyfuss non dissimula, che questa andata dei Russi al Bosforo ed il resto diventerebbero una necessità per poter andare al Reno; ed egli è ancor meno stolto di quell'originale d'Imbriani che per distruggere la Germania e l'Austria non esiterebbe a condurre la Russia sull'Adriatico incorporandosi tutti i paesi dove c'è qualche slavo. Del resto, se la Russia andasse a Costantinopoli coi voti del Dreyfuss (in tedesco trepiedi) od in Dalmazia e nell'Istria ed anche a San Pietro del Natisone (sbatezzato del nome preso dagli Slavi) sotto gli auspici del presidente della Repubblica d'Imbriani, non sarebbe più tanto facile alla Francia di fare del Mediterraneo un lago francese e suddite sue le Repubbliche della Spagna e dell'Italia, che potrebbero allora esitare fra un Alessandro ed un Boulanger qualunque.

Per raggiungere il suo scopo però la Nazione sorella, che chiama fino i Turchi ad occuparsi dell'Egitto contro l'Inghilterra, si serve di tutte le ciarlatanerie religiose e politiche del Cardinale Lavigerie papa africano; il quale, dopo aver fatto cacciare da Tunisi il suo vescovo cappuccino perchè Italiano, vuole porre adesso Cartagine come rivale di fronte a Roma ed all'Italia e porta la commedia ad esagerazioni anche offensive al nostro paese.

Consigliati, dicono, dal Governo stesso, alcuni giornali francesi vanno mutando alquanto quel tono in tutto e sempre ingiuriosamente ostile verso l'Italia. Ora si conta qua e là qualche eccezione; ma c'è sempre dietro la burletta; e per ottenere la grazia a lei necessaria della *grande Nation* questa povera Italia deve sottomettersi ed assumere l'aria di protetta, secondo che vorrebbero certi nostri giornali repubblicani che portano ancora sul frontespizio le traccie di quando erano al soldo dell'Austria. Noi però, se vogliamo l'amicizia della Francia e non nutriamo nemmeno verso di lei gelosia e crediamo che essa sia uno dei maggiori elementi per la civiltà federativa dell'Europa, vogliamo che l'Italia mantenga non solo la propria indipendenza, ma anche quella dignità che si conviene ad una Nazione padrona di sè stessa. Dobbiamo, avvenendo il caso, provare sempre a quella Nazione, il di cui ajuto nel 1859 abbiamo largamente pagato, che s'illuderebbe assai, se credesse di potere in pochi giorni vincere la sua prova contro di noi prima di tentare la rivincita contro la Germania. Noi saremo sempre per la pace; ma non mancheremo mai di preparare le giovani generazioni alla difesa ad ogni costo della Patria.

Nelle condizioni generali dell'Europa non contiamo altre importanti novità. Nell'Inghilterra Salisbury rispose dovutamente a Stanley, che lo accusava di favorire in Africa il Germanismo. Nella Spagna il Parlamento approvò il suffragio universale. In Germania si continua a parlare del malcontento di Bismarck e dopo anche dell'accidente che toccò all'imperatore di farsi male ad un piede. Ora è da notarsi come indizio che la pace è da molti desiderata, che dicesi Guglielmo voglia intendersi collo czar per venire gradatamente ad un comune disarmo. La Russia domanda a pagamento delle spese di guerra alla Turchia dei milioni cui essa non ha; ed anche a Mosca e Pietroburgo accolse con molte cortesie il nostro principe di Napoli, al quale si dice perfino che si voglia dare per isposa una figlia dello czar! In Francia arrestarono parecchi nihilisti russi. Nella penisola dei Balcani la situazione è presso a poco la stessa; in Grecia contrassero un prestito di ottanta milioni per costruire una ferrovia da Atene a Larissa. Nell'Impero danubiano continuano le ostilità contro le popolazioni italiane ed alla Camera di Vienna ascoltano volontieri le stupide insolenze dello Slavo Nabergoi contro Trieste ed a Trento mandano per impiegato un tedesco che non sa una parola d'Italiano. Insomma nell'Impero vicino si può essere Magiari, Croati, Czeki, Sloveni, Tedeschi, ma Italiani pare di no; mentre pure questi sono invocati a difenderli tanto dal panslavismo come dal pangermanismo. Pare impossibile, che appunto quelli che hanno il maggiore bisogno degli altri li trattino come se fossero nemici, mentre quell'Impero per poter esistere avrebbe bisogno di tramutarsi in una Confederazione di nazionalità autonome unite da comuni interessi ed accostate poi coi liberi commerci a tutte le vicine.

Pare che la situazione dell'Italia nella Colonia Eritrea abbia assunta una certa stabilità e che il Franchetti che vi va come reggitore civile vi porterà anche dei Reggiani per iniziarvi una colonizzazione. Speriamo che si proceda con prudenza e con costanza.

***

Per quanto si volesse per onore del Paese tentare di farlo, non si può, pensando pure a questo onore, che deve essere tanto caro per una Nazione appena risorta, dissimulare che la Rappresentanza da essa comunque eletta non si deve ora considerare come degna di un Popolo libero, che della sua libertà sappia farne uso; e noi crediamo che sia giunta l'ora di dire tutta la verità a coloro che siedono a Montecitorio e che furono assunti a reggere la cosa pubblica. Noi intendiamo di rispettare quelle persone che, a parole almeno, si mostrano degne dei loro predecessori, che all'Italia diedero la libertà e l'unità, che regolarono nei momenti più difficili le sue finanze e che provvidero a tante utili cose di cui essa mancava affatto per la colpevole trascuranza dei suoi governi assoluti. Diciamo che codeste persone, almeno a parole, si mostrano degne dei loro predecessori, perchè i fatti ci vogliono a voler godere il vanto di esserlo e ad adempiere un dovere di tutti. Non basta biasimare il male, od anche individualmente gettare di passaggio nel Parlamento qualche buona idea, o portarne anche nella stampa, che colla sua frivolezza ha perduto il credito presso chi la legge, perchè non seppe associare le forze di molti onde esercitare una vera influenza per il bene sulla pubblica opinione. L'eccessivo individualismo italiano, che è anche troppo spesso trascurante del suo dovere, indolente, svogliato e non ha più fede in sè stesso, è un difetto cui si deve vincere ad ogni costo. Questo individualismo nella vera politica di un Paese libero non è una forza, ma una debolezza. Gl'individui devono intendersi ed unirsi d'accordo in una azione che possa avere la sua efficacia e non aspettare che altri faccia meglio quando mostra di fare ogni giorno peggio. Che cosa valgono dei bei discorsi tenuti da taluno sopra delle generalità da cui non si può attendere alcun effetto? Esse somigliano alle prediche di coloro che dicono agli altri di fare il loro dovere e poi non lo fanno essi medesimi. Le sorti del Paese non si possono abbandonare al caso, od a quella Provvidenza cui l'Italia chiamò la sua stella. Anche le stelle si oscurano quando non hanno più in sè stesse quella virtù di cui vennero dotate. I Popoli non si reggono colla libertà, se gli uomini in essi meglio dotati per intelligenza e buona volontà non si uniscono in un fascio che gl'ingrandisca tutti.

Come mai in una Camera che rappresenta la Nazione si può lasciar andare le cose tanto male, che il Presidente del Ministero e quello della Camera stessa debbano sfogarsi col dire, che ormai non possono reggere al loro posto dinanzi alle impertinenze di qualche buffone parlamentare, di cui la Rappresentanza *ride*, mentre rende impossibili tutte le serie discussioni colle sue insolenti personalità, che vanno dal principio alla fine di molte sedute di seguito, mentre tutti i colleghi dovrebbero d'accordo protestare ed anzichè ridere delle sue buffonate lasciandolo piuttosto solo, se non lo possono cacciare dall'Assemblea nazionale?

Chi può prendere sul serio i pugni che, cominciando dal capo, tanti altri onorevoli dànno sul banco come un argomento buono ad usarsi contro gli avversarii? Od è sopportabile che alle beffe altrui si risponda cavando di tasca un corno di corallo per volgerlo in faccia ai fatui derisori, che se hanno torto il più delle volte, hanno ragione spesso quando notano le contraddizioni troppo palesi degli uomini cui amano di combattere per loro divertimento? Chi può prendere sul serio quei medesimi che pure valgono qualcosa, e che corretti, trattenuti, sostenuti, spinti da una seria maggioranza che sappia quello che vuole, pure potrebbero fare di meglio, o meno peggio, finchè altri avesse mostrato di valere di più? Basta forse che l'uno faccia appello a quelli cui egli chiama suoi amici, perchè lo sostengano e che altri gli dica, che non si tratta di amici della sua persona, ma di comporre una maggioranza con un comune programma? E per quanti vi siano, pure contraddicendosi sempre anch'essi tra loro, che hanno ragione nelle proprie censure e nel chiedere che si provveda ad ottenere il bilancio, che si facciano delle economie, che si favorisca in ogni modo la virtù produttiva della Nazione, che si ordini meglio la amministrazione, che si faccia una cosa alla volta ma pensatamente e bene, dove e come tutti questi hanno saputo omai unirsi a dare una forma concreta ad un programma comune, invece di divagare nella loro retorica di frasi non attinte alla pratica, ma soltanto a quella vacua eloquenza, che somiglia a quella dei chiaccheroni dei caffè o di convegni dove certi individui non cercano altro, se non di mettere in mostra sè stessi dinanzi a persone che ne sanno ancora meno di loro?

Di quando in quando si aprono nella Camera delle discussioni, nelle quali si fanno molti discorsi da persone certo intelligenti e distinte dalla folla; ma che cosa si conchiude poscia, se non venendo ad un voto di più o meno condizionata fiducia, o di sfiducia, senza additare e talora anche imporre ciò ch'è da seguirsi?

Di tali discorsi ne abbiamo avuti anche nelle ultime giornate; ma sarebbe ben difficile a chiunque l'estrarne il succo e poter dire che cosa si vuole nelle varie parti della Camera da coloro che pensano in un dato modo della cosa pubblica; ed anche i giudizii che si fanno su di essi nella stampa pajono considerare sempre la retorica adoperata nei discorsi degli oratori, simpatici od antipatici che sieno, e quasi mai sulla sostanza in modo da dire quello che si vuole e che lo si sappia fare e noi saremo con quelli che lo faranno. Si pensa più alla teatralità degli oratori, che non a condurre a pratici effetti quelli che hanno da reggere il Paese come questo vorrebbe e ne avrebbe bisogno.

Crispi attese la *quarta giornata* prima di esprimere la propria opinione, che deve decidere della sua condotta politica. Egli voleva prima sapere quello che pensavano e dicevano gli altri. Difatti, lasciando da parte alcuni degli oramai proverbiali suoi pugni e l'inaspettata uscita del già troppo famoso corno con cui volle comicamente rispondere alle scenate giunte oramai agli estremi dell'Imbriani e del Cavallotti, sempre pronti a dare agli altri i titoli cui essi merit-rebbero e che non si possono qui ripetere per non sporcare la pagina, egli ha saputo nella sua risposta cavare profitto dalle parole altrui. Gli valsero le esagerazioni dei radicali, o repubblicani o legalitari che sieno, per dire loro che non li teme e che saprebbe adempiere la volontà del Paese monarchico e liberale per reprimerli difendendo le istituzioni fondamentali dello Stato; e così le parole, per quanto giuste, certo aspre di alcuni oratori inappuntabili dell'ex destra, che parlarono da individui isolati più che a nome di un partito; e l'appoggio avuto da patriotti superiori ad ogni censura perchè nessuno potrebbe dire che avessero mai pensato a sè stessi; e l'appoggio datogli da alcuni oratori dell'ex sinistra, che potrebbero tornare ad essere ministri con lui, e quello, sia pure condizionato, di qualche uomo politico che potrebbe formare il nucleo di una nuova Destra, tanto di governo come di opposizione, e perfino del rinunciante segretario che può tornare con lui collegato ai legalitarii, non ai fanatici ed agli imbecilli che fanno i ridicoli piazzajuoli. Confessate e non scusate talune delle contraddizioni che sistematicamente gli si gettavano in faccia, si appoggia alle cose da lui bene dette e bene fatte ed alla promessa di altre, bilanciandosi ancora tra Sinistra e Destra, tanto per avere una grande maggioranza e che fu difatti di 329 voti contro 61 di opposizione e che così composte come sono non si mostrano molto compatte e si presenteranno forse un'altra volta punto compatte e francamente unite in un programma concreto e pratico, per cui egli saprà ancora volgerle a proprio profitto.

Egli usò insomma un po' dell'arte appresa dal De Pretis, anche se non imparò da lui tutte quelle facezie, che atterravano le opposizioni di prima. Anch'egli conchiuse come il lepido vecchiardo coll'accettare i voti di tutti quelli che vengono a lui e che forse oscillando ora di qua ora di là lo lascieranno vivere ancora. Difatti egli non ha nulla da temere dai Cavallotti e dagli Imbriani per quanto violenti e seccanti. Piuttosto mostrò di essere un uomo politico serio quell'altro Siciliano che gode meritamente la stima di molti e che dopo avere mostrato le sue idee di attualità, gli diede il voto per oggi.

Noi non possiamo qui fare adesso altri commenti, aspettando di vedere dagli altri se c'è speranza, che si ridesti anche il Corpo elettorale che sappia mandare a Montecitorio degli uomini veramente serii, che possano coi fatti cancellare le ultime vergogne, nelle quali sono molti che vi hanno la loro parte di colpa tanto con quello che dicono e fanno, quanto col non volere e saper fare quello che dovrebbero.

Il Popolo Italiano mostrò anche questi giorni d'essere da per tutto col suo Re e di volere le istituzioni con cui si fece l'unità nazionale e commemora con memore affetto i grandi uomini che contribuirono a formarla.

## DUE GIUGNO

In mezzo allo scetticismo odierno fra tanta decadenza d'uomini e di cose, per poter veramente comprendere quanta forza abbiano i sacri nomi di *patria* e *libertà*, non ci resta che rivolgerci al passato e ricordare quei *grandi* cui nulla valse a rimuoverli dalla fede inconcussa nella risurrezione d'Italia.

Anniversari dolorosi sono il 9 gennaio, il 10 marzo, il 2 e 6 giugno; ma il compianto cede alla fantasia che ci trasporta a quei giorni di lotte titaniche dalle quali più bella, più gagliarda, più forte ne uscì la patria nostra unificata.

Oggi noi rammentiamo il condottiero del popolo *Giuseppe Garibaldi*

alla cui fama angusto è il mondo

chè a Roma colla repubblica, in Lombardia e nell'Italia meridionale colla monarchia, dimostrò ai tracotanti stranieri invasori di quanta gloria potesse ancora rifulgere il valore italiano.

*Garibaldi!* quanta poesia, quanta dolcezza circonda questo nome! Ovunque l'oppresso mandava un grido contro l'oppressore, ivi giungeva sollecita la parola consolatrice del *Solitario di Caprera*; quando *Egli* non vi poteva accorrere colla sua spada vendicatrice, spavento dei tristi!

*Egli* amò la libertà e l'Italia soprattutto; consigliò sempre la concordia, ma non ammetteva nessun patto colla setta nera, bieca e turpe nemica d'ogni virtù civile, invocatrice dell'ausilio straniero per distruggere la nuova Italia.

Passeranno i secoli, ma finchè in un solo angolo della terra s'innalzerà il vessillo della libertà, il nome di *Garibaldi* non sarà dimenticato.

G. M.

## Incendio ad Abdel Kader

L'*Esercito* di sabato sera annunzia che il 18 maggio scoppiò un incendio ad Abdel-Kader nei magazzini di foraggi. Il danno fu di 300,000 lire. Da Massauà si mandarono otto pompe e truppe di bersaglieri, che lavorarono splendidamente e liberarono il deposito delle macchine. Ora mancano i foraggi a Massaua.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 31 maggio*

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente commemora il senatore Greco. Si presentano quindi varii progetti e dopo un quarto d'ora di adunanza, si leva la seduta alle 2 3[4.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione sulla mozione di Bovio.

Cavallotti parla sul processo verbale di jeri. Dice che le sue parole non furono ben comprese; esse non erano dirette contro la maggioranza della Camera, e il presidente avrebbe dovuto rivolgere i suoi reclami non a lui ma ad altri.

Biancheri invita Cavallotti a limitarsi a parlare sul fatto personale. Cavallotti insiste, dicendo che egli ha diritto di parlare.

Il presidente allora interroga la Camera se l'on. Cavallotti può continuare il suo discorso. La maggioranza della Camera decide che Cavallotti non debba continuare.

Cavallotti, agitatissimo grida.

*Pecore! siete pecore!*

A queste parole scoppia un tumulto indescrivibile. I deputati sortono dai loro banchi e sembra quasi vogliano venire alle mani. Cavallotti continua sempre a gridare: pecore, pecore!

Anzi aggiunge: Fu *egli* che vi chiamò canaglie! Il tumulto e il chiasso cresce a dismisura e finalmente gli onorevoli Giampietro e Nicotera, riescono a condurre Cavallotti fuori dell'aula e si ristabilisce la calma.

Ripresa la seduta Mordini parla in favore del governo.

Bovio confuta il rimprovero fatto all'estrema sinistra di non aver un programma proprio. La fede sua e quella dei suoi amici è svolta nel programma della democrazia. Sostiene che gli avversari non hanno coerenza. Conclude dicendo: La guerra è intimata all'estrema sinistra ma se riuscite vincitori, quel giorno sarà di sventura per le istituzioni.

Ferrari e Imbriani parlano per fatto personale.

Fortis dichiara che egli ha sempre professato il principio che la democrazia in parlamento dovesse ordinarsi ed affermarsi come partito di governo e quindi riconoscere lealmente e rispettare le istituzioni fondamentali dello Stato.

E' soddisfatto dell'indirizzo generale della politica del Ministero e dell'opera sua, nè dimettendosi intende di fargli atto di ostilità; si è dimesso solamente quando si è convinto che nell'attuale situazione politica la sua collaborazione avrebbe potuto intralciare l'azione governativa.

Non crede duratura l'attuale situazione politica. Verrà presto l'occasione di far nota la divergenza del programma, specie sulla questione sociale. E' convinto che Crispi sarà sempre quello che fu e quello che è.

Sorse poi a parlare l'on. Crispi. Il discorso dell'on. ministro è molto lungo e per riportarlo anche compreso in un breve sunto, ci mancherebbe lo spazio.

Il presidente del consiglio cercò di sgravare se stesso dalle accuse d'incoerenza, difese il suo sistema di governo. Disse che sarà fedele al programma di Palermo. Terminò dicendo che non rinnegherà il suo passato.

Dopo brevi dichiarazioni di Nicotera, Bonghi, Di Rudinì, Di San Donato e Armirotti, si votò per appello nominale sul seguente

Ordine de giorno proposto da Guido Baccelli:

«*La Camera udite le dichiarazioni del » presidente del consiglio, confidando » nel Governo, passa all'ordine del » giorno* ».

Quest'ordine del giorno è approvato con voti favorevoli 329, contrari 61 e 1 astenuto.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 1 giugno 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 2 giu. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 746.5 | 745.0 | 747.0 | 749.5 |
| Umidità relativa | 85 | 77 | 94 | 85 |
| Stato del cielo | copert | copert | copert | misto |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | NE | NE | — | — |
| Vento (vel. k.) | 13 | 4 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 14.9 | 12.5 | 13.1 | 14.6 |

Temperatura (massima 21.2 / minima 16.1)

Temperatura minima all'aperto 15.2

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 1 giugno.

Venti deboli intorno a ponente cielo vario con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**La festa dello Statuto.** Ieri mattina alle 5, come fu annunziato, la banda cittadina uscì, suonando, dal suo solito luogo di riunione in via della Posta e percorse alcune vie della città, fermandosi solo innanzi alle case abitate dal Sindaco, dal Prefetto e dal Generale comandante il presidio.

Appena fu giorno fatto s'imbandierarono, oltre tutti gli edefici pubblici, molte abitazioni private che lasciarono esposti i vessilli fino a ora tarda nella notte.

Alla sera la musica militare suonò in piazza V. E. dalle 8 alle 10, venendo molto applaudita e replicata la marcia reale. Come di solito, in queste occasioni, le caserme furono illuminate.

Al « Teatro Minerva » fu pure suonata e replicata fra entusiastici applausi la marcia Reale.

*La Rivista* della truppa di presidio ebbe luogo alle 9.30.

Il Maggiore Generale ca. Mathieu venne in giardino seguito dai due colonnelli, comandanti rispettivamente il 35º fanteria e il 18º cavalleria Piacenza, dal maggiore dei R. carabinieri e da altri ufficiali. La fanteria era schierata sotto la *Riva* e la cavalleria sul tratto del giardino che sta fra via Portanova e via Giovanni d'Udine.

Il Generale passò in rivista al suono della Marcia Reale, tutta la linea delle truppe. Giunto al termine dell'ala sinistra del regg. di cavalleria, si mise al galoppo insieme al seguito, e tutti, dopo aver girato il giardino si fermarono in un largo del viale circolare di fronte al centro della *Riva*. Seguì subito lo sfilamento. Precedette la fanteria che sfilò abbastanza ordinatamente; fu seguita dalla cavalleria al passo e quindi, una seconda volta al galoppo.

Finita la rivista il Generale venne accompagnato dal seguito alla propria abitazione, le truppe rientrarono nei quartieri e il pubblico si disperse nei varii punti della città. Assistevano alla rivista parecchi provinciali e molti dei nostri fratelli di oltre Iudri.

In complesso però, probabilmente causa il tempo minaccioso, il concorso non fu pari a quello dei decorsi anni.

### Municipio di Udine

*Avviso*

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Compilata la Matricola Principale dei contribuenti la tassa di Esercizio e di Rivendita 1890 e suppletiva 1889, a termini degli articoli 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da Cent. 60, corredati dai necessari documenti e prove, e firmati dal interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 28 maggio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

**In memoriam.** Sul monumento a Garibaldi venne deposta, questa mattina, una corona, a cura dei Reduci dalle patrie battaglie.

**Elenco delle grazie dotali** estratte ieri ricorrendo il giorno dello Statuto.

Casa di Carità.

*Legato Treo di lire 31.50.*

Catterina Angela esposta — Cossetti Italia fu Antonio-Augusto — Garofolo Samaritana esposta — Vecchiatti Antonia fu G. B. ed Annunciata — Tizzi Felicita fu G. B. e Rosa.

Ospedale Civile.

*Fondazione Treo Alessandro di l. 31.50*

Driussi Caterina fu Valentino e fu Cecchini Rosa — Vecchiatto Antonia fu G. B. e fu Zanussi Annunciata — Bolsina Caterina Angela esposta — Citta Luigia fu Valentino e fu Anna Facci — Torcia Pasqua esposta.

*Fondazione Dapriero Venturini l. 15.69*

Del Negro Caterina fu G. B. — Damiani Caterina fu Pietro — Salmini Rosa fu Giuseppe — Simonetti Angela fu Antonio — Pellegrini Emilia fu Giacomo — Cargnelutti Luigia fu Giuseppe — Monaglio Anna fu Giangiagiacomo — Martini Caterina fu Giovanni.

*Fondazione SS. Trinità lire 6.31.*

Mauro Anna Orsola Maria fu Luigi — Codutti Virginia fu Antonio — Ceselli Vittoria fu Giacomo — Lotti Anna Costanza fu Costantino — Di Prampero Anna fu Marzio — Scrosoppi Giuseppina Maria fu Giuseppe.

Ospizio Provinciale degli esposti.

*Fondazione Canal nob. Pietro l. 31.51.*

Ernani Giovanna Santa — Campanella Maria — Bandella Regina Caterina — Zolfiera Ermogene Fortunata — Dardani Amalia — Diena Maria Luigia — Carisma Maria.

*Fondaz. Attimis nob. Erasmo L. 47.26.*

Campanella Maria — Bandella Regina Caterina — Candace Lorenzina Maria.

*Fondaz. Cernazai Francesco L. 86.40.*

Angelina Eugenia Celestina — Torcia Pasqua.

Monte di Pietà.

*Legato Valvason - Corbelli L. 208,33*

Seraffini Giuseppina fu Giacinto — Amadio Antonia di Francesco.

*Legato Bianca - Sbrojavacca L. 767.*

Miot Maria fu Giacomo.

*Fondaz. Martinoni Giacomo L. 78,77.*

Serafini Giuseppina fu Giacinto — Umech Angela di Giovanni — Cartali Geltrude — Taddio Vittoria fu Luigi De Colle Teresa di Cromazio — Bolsina Caterina - Angela — Ruppini Prima di Francesco — Del Bianco Maria di Riccardo — Baracetti Anna fu Desiderio Luigi.

*Dobra e Commissoria Corbello.*

*Regali di L.100*

Barbetti Vitalia fu Giacomo — Zeta Maria Luigia fu Giacomo — Zanella Teresa — Venezia Maria — Driussi Caterina fu Valentino — Rizzi Caterina fu Giovanni — Billiani Lucia Maria — Cantoni Maria fu Luigi — Brisca Dorotea esposta — Giucurza Maria Francesca — Mattione Santa Annunciata fu Giobbe — Ferventi Matilde Teresa — Ozaria Maria — Vizzutti Vittoria — Filipponi Santa fu Luigi — Mestruzzi Anna di Fabio — Turco Giuditta fu Angelo — Lavaroni Teresa Maria di Giacomo — Feruglio Dolores di Luigi — Mareno Adele Luigia di Giorgio — Maroè Pencia Luigia di Giuseppe — Ruggin Giuseppina di Antonio — Ellero Elisa di Luigi — Nanetto Caterina Giovanna di Giuseppe — Vecchio Elisabetta di Sante — Vicario Fausta Teresa di Carlo — Minotti Giuliana di Valentino — Pignattoni Emilia Luigia — Todoni Anna di Giuseppe — Grosso Libera fu Antonio — Casetti Amalia di Giacomo — Comparini Delfina di Giuseppe — Pittaro Italia — Vacchiani Aurora di Giacomo — De Paoli Regina fu Vincenzo — Cassutti Maria Elisa — di Giov. Batta — Sandrini Lucia di Francesco Savio — Zugolo Giuseppina di Luigi — Gozzi Maria di Gio Batta — Savio Maria di Eugenio — Taffaelli Romana di Pietro — Ortali Anna di Giacomo — Riva Rosa fu Sebastiano — Dorigo Maria di Gio Batta — Colautti Maria di Antonio — Tomadini Rosa di Giovanni — Enolti Maria — Sionne Gioseffa — Marozza Maria di Luigi — Cuttoni Maddalena di Antonio — Tamboglio Maria di Vincenzo — Feruglio Luigia Angela di Pietro — Canciani Maria fu Angelo.

**Elargizioni.** In occasione della festa dello Statuto il R. Prefetto comm. Rito ha fatto le seguenti elargizioni:

1. Ai giardini d'infanzia di Udine L. 100
2. Alla Scuola d'arti e mestieri » 100
3. All'Asilo Infantile » 100
4. Alla Società Reduci e Veterani » 100
5. All'Orfanotrofio Tomadini » 100
6. Alla Casa di Ric. di Pordenone » 60
7. Alle cucine economiche » 40

### Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

*Situazione al 31 maggio 1890.*

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. 43,579.30 |
| Effetti scontati | | » 3,231,679.86 |
| Antecipazioni contro depositi | | » 36,860.— |
| Valori pubblici | | » 700,286.66 |
| Debitori diversi senza spec. class. | | » 2,608.32 |
| » in Conto Corr. garantito | | » 122,798.34 |
| Riporti | | » 17.480.10 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 171,301.89 |
| Agenzia Conto Corrente | | » 36,240.50 |
| Stabile di proprietà della Banca | | » 31,600.— |
| Deposito a cauzione di C. C. | | » 347,849.50 |
| id. id. antecipaz. | | » 49,268.50 |
| id. id. dei funzion. | | » 57,000.— |
| id. liberi | | » 90,908.25 |
| Totale Attivo | | L. 4,939,461.22 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 11,521.55 | |
| Tasse Governative | » 5,002.76 | |
| | | » 16,524.31 |
| | | L. 4,955,985,53 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 | L. 300,000.— | |
| Fondo di riserva | » 100,987.34 | |
| | | » 400,987.34 |
| Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni | | » 20,626.98 |
| Depositi a risp. | L. 1,261,756.48 | |
| Idem a piccolo risparmio | » 82,254.77 | |
| Id. in Conto Corr. | » 1,958,280.41 | |
| | | » 3,302,291.66 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 579.438.17 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | | » 22,669.98 |
| Azionisti Conto dividendi | | » 1,105.— |
| Depositanti div. per dep. a cauz. | | » 397,118.— |
| Detti a cauzione dei funzionari | | 57,000.— |
| Detti liberi | | » 90,908.25 |
| Totale Passivo | | L. 4,872,145.38 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi | L. 51.066.26 | |
| Risc. e saldo utili eserc. preced. | » 32,773.89 | |
| | | » 83,840.15 |
| | | L. 4,955,985.53 |

Il Vice Presidente
*Ing. Raimondo Marcotti*

Il Sindaco
*A. Bonini*

Il Direttore
*Omero Locatelli*

**Consiglio Provinciale Scolastico.** Seduta del 30 maggio.

Accordò l'esenzione dalla tassa d'esame di licenza a 4 alunni del Ginnasio e a 2 del Liceo di Udine.

Deliberò di rilasciare l'attestato di lodevole servizio ai seguenti insegnanti: Massari Italia, Bellotto Felicita, Toffoli Lucia e Fallomo Maddalena di Pordenone, Padernelli Giuseppe di Sacile, Ciani Vincenzo di Colloredo di Montalbano, Martinuzzi Giov. Batta di Tricesimo, Cossa Giov. Batta di Tarcento, Allatere Pietro di S. Daniele, Colussi Maria di Frisanco e Percoto Giulia di Manzano.

Prese atto della nomina a vita del maestro Pascolini Giuseppe fatta dal Comune di Pradamano.

Approvò le conferme degli insegnanti Sirch, De Giorgio e Cossetti a Pasian Schiavonesco, Michieli a Pontebba, Tassini a Moggio, Driulini, Pittini e Toso a Lusevera.

Approvò il riordinamento delle scuole elementari del Comune di Moggio.

Approvò il regolamento scolastico del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Deliberò l'inscrizione al Monte pensioni degli asili infantili dei Comuni di Pordenone, Palmanova e Codroipo.

Concesse sussidi ad alcuni insegnanti bisognosi.

Approvò la modifica delle ferie estive a Pravisdomini e dell'orario estivo a Rivolto.

**Le corse velocipedistiche di ieri.** Il tempo minaccioso pareva quasi volesse definitivamente tramutarsi in pioggia all'ora fissata per le corse; Giove Pluvio però si degnò di farci grazia e le corse poterono aver luogo.

Molta gente assistette alla sfilata dei velocipedisti lungo le vie della città, perciò forse il pubblico tardò alquanto a riunirsi nella pista di Vat, ove del resto intervenne molto numeroso.

Un curioso e bell'effetto facevano gli alberi posti nelle vicinanze della pista che erano tutti pieni di ragazzi e giovinotti che vi erano saliti sopra.

Inaspettata, crediamo, giunse sul luogo delle corse la fanfara del 18 cavalleria, mandata dalla cortesia del colonnello cav. Sante Giacomelli.

Ed ora veniamo subito al risultato delle corse, essendochè lo spazio e il tempo occorente per la composizione del giornale c'impongono la brevità.

Avendo noi già due volte pubblicato (anche sabato 31 p. p.) il pogramma delle corse di ieri, nella relazione odierna ommettiamo i dettagli preventivi d'ogni corsa.

Alla *sfilata* che precedette le gare presero parte 66 velocipedisti rappresentanti le società di Udine, Pordenone, Treviso, Padova, Milano e Casale.

*I. Gara Ospiti* (giri 5) Tre premi. Iscritti 9, ritirati 3. — I. Sarzano Pietro, del V. C. di Casale, in minuti 3.48" — II. Gnesutta Ettore, V. C. di Milano, m. 3.48 1/5" — III. Depangher Antonio di Capodistria, m. 3.51 4/5".

*II. Gara Vat* (giri 5) Tre premi. Iscritti 8, corsero tutti. I. Renato Benvenuti di Trieste, m. 4.03" — II. Misgur Enrico di Trieste, m. 4.05" — III. Almerigogna Antonio di Capodistria, m. 4.18".

*III Gara Statuto* (giri 10) Quattro premi. Iscritti 9, ritirati 5. — I. De Pauli Giovanni, m. 9.11 3/5" — II. Sarzano Pietro m. 9.12" — III. Gnesutta, V. C. Milano, m. 9.14" — IV. Depangher Antonio.

*IV. Gara Tricicli* (giri 5) Tre premi. Iscritti tre, corsero tutti. I. Favaro Giuseppe, V. C. Udine — II. Martini Colombo, idem — III. Pulitá Giuseppe id.

*V. Gara per il premio delle Signore udinesi* (giri 10) Un solo premio. Iscritti 5, uno ritirato. I. De Pauli Giovanni, m. 7.31 — II. De Pauli Alessandro m. 7.31 3/5 — Gnesutta Ettore m. 7.32 2/5 — IV. Sarzano Pietro.

La decisione di questa corsa avrà luogo giovedì. La corsa sarà *libera* a tutti e, crediamo, vi prenderà probabilmente parte il sig. Carlo Braida. Se il sig. Giovanni De Pauli non giungerà primo, avrà luogo una corsa di decisione fra lui e l'altro primo arrivato.

Le corse più interessanti furono la III e la V; magnifiche le *volate* del bravo Giovanni De Pauli. I migliori corridori furono vivamente applauditi, in ispecialità il Giovanni e l'Alessandro De Pauli, il Sarzano, il Gnesutta.

Il Sarzano e il Gnesutta sono graditi ospiti del V. C. Udine; il Sarzano corse a Udine anche due anni fa.

### Cassa di Risparmio di Udine.

*Situazione al 31 maggio 1890.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 19,562.13 |
| Mutui | » 3,150,632.47 |
| Prestiti in conto corrente | » 574.480.54 |
| » sopra pegno | » 103,433.— |
| Valori pubblici | » 1,745,456.— |
| Buoni del Tesoro | » 1,300.000.— |
| Depositi in conto corrente | » 139,520.92 |
| Ratine interessi non scaduti | » 126,182.95 |
| Cambiali in portafoglio | » 277,280.— |
| Mobili | » 3,830.75 |
| Debitori diversi | » 7,352.20 |
| Depositi a cauzione | » 219,562.16 |
| » a custodia | » 857,137.04 |
| Somma l'Attivo | L. 8,524,439.16 |
| Spese dell'esercizio | » 21,171.90 |
| Totale | L. 8,545,611.06 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti p. dep. ord. | L. 6,787,647.29 |
| Simile per depositi a pic. risp. | » 32.019.85 |
| Simile per interessi | » 93,565.04 |
| Rimanenze pesi e spese | » 8,722.99 |
| Fondo di compensazione per crediti inesigibili | » 5,200.— |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 219,562.16 |
| » » custodia | » 857,137.04 |
| Somma il Passivo | L. 8,003,851.37 |
| Patrimonio al 31 dicem. 1889 | » 498,080.13 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 43,676.56 |
| Somma a pareggio | L. 8,545,611.06 |

*Movimento del risparmio.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N. | depositi somme | ritiri N. | ritiri somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di maggio 1890 | | | | | | |
| ordinari | 120 | 84 | 498 | 345,552 69 | 569 | 386,865.35 |
| a piccolo risparmio | 21 | 8 | 171 | 2,928.78 | 30 | 775 69 |
| da 1 gennaio a 31 maggio 1890 | | | | | | |
| ordinari | 582 | 455 | 2996 | 1,859,337.96 | 3138 | 1.662,654.86 |
| a piccolo risparmio | 132 | 40 | 1054 | 18,770.45 | 164 | 5,440.45 |

Udine, 31 maggio 1890.

Il Direttore A. BONINI

**Operazioni.**

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

**contro pegno di valori** al **4 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**; dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**; e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

**Mercato odierno della foglia.** Foglia pesata con bacchetta quintali 78.20 a lire 15.00, 16.00, 17.50, 18.00, 19.50, 20.00. Senza bacchetta quintali 12.45 a lire 20.00, 22.00, 23.00, 25.00, 27.00, 28.00.

**Matrimonio illustre.** Il primo cittadino di Udine, l'egregio e stimato nostro Sindaco sig. Elio Morpurgo si è promesso in matrimonio colla signorina Basevi, una gentile e colta ragazza appartenente a cospicua famiglia di Roma.

La nuova famiglia che si forma il sig. Morpurgo sarà per lui incentivo ad amare ancor maggiormente questa sua terra nativa che ora egli tanto degnamente rappresenta.

**Birraria al Friuli.** Questa sera alle 8.30 ha luogo un concerto istrumentale. Il giardino sarà splendidamente illuminato.

**Catena d'oro rinvenuta.** Dall'apprendista della tipografia di questo giornale, Paolo Pignaton, fu trovata una catena d'oro.

Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla presso questa amministrazione.

### Ringraziamento.

La famiglia De Nardo Bidini ringrazia commossa delle dimostrazioni di stima ed affetto rese alla venerata salma del loro defunto Luigi dott. De Nardo, e domanda venir delle involontarie dimenticanze.

Udine li 2 giugno 1890.

*La famiglia.*

## Arte, Teatri, ecc.

**Pickman al Teatro Sociale.** Che cosa è Pickman? Un fenomeno certo, che se non è nuovo per la scienza lo è però per gran parte del pubblico. Riuscirono i suoi esperimenti di sabato sera? Rispondiamo di si, malgrado che i primi andassero falliti.

Ma intendiamoci bene: Pickman *non* legge il pensiero altrui; egli semplicemente eseguisce quanto dal *suggestore* (una persona qualunque presente) gli viene imposto mentalmente. Egli non può dire p. e.: « Io so che voi avete in saccoccia un portamonete vuoto »; ma se taluno (che vien chiamato il *suggestore*) gl' impone di andar a baciare una bella o brutta signora, Pickman eseguisce senz'altro questo comando.

Prima di fare ciascun esperimento egli si tappa gli occhi e gli orecchi con bambagia e poi si lega una pezzuola strettamente intorno alla testa. Si noti che questa operazione colla bambagia e colla pezzuola non se la fa già da solo, ma se la lascia fare *ad libitum* da chiunque dei presenti. Il *suggestore* deve scrivere il suo pensiero, in francese, sopra un pezzettino di carta che può mostrare a chi vuole; poi tenere quasi sempre Pickman per la mano dal principio al termine dell'esperimento e rimanere fermo nel pensiero suggerito, non vagare colla mente.

La serata di sabato cominciò con alcuni giuochi di prestigio del sig. Landi, quindi si presentò Pickman che in lingua francese salutò il pubblico e spiegò i suoi esperimenti. Il sig. Landi tradusse in italiano quanto disse il Pickman.

Venne invitato a recarsi sul palcoscenico chiunque volesse; aderirono all'invito circa una quindicina di persone, fra i quali notammo il dott. Celotti, il prof. Osterman, il sig. Texeira, il maestro Cuoghi, i sigg. Merzagora, G. B. Volpe, L. e G. Moretti, bar. Scaglia, Geronazzo, G. Fabiani, Baldini, co. Sbruglio, ing. Marcotti ed altri.

Come abbiamo detto i primi esperimenti non riuscirono bene e ciò suscitò alquanta diffidenza nel pubblico.

Il primo *suggestore* fu il sig. Geronazzo e il secondo il dott. Celotti. Sembra che questi due signori non avessero il pensiero molto fermo e perciò gli esperimenti non riuscirono. Il sig. Guido Fabiani ordinò (col pensiero) che Pickman toccasse la testa al prof. Osterman; riescito. Il sig. Texeira ordinò che consegnasse un oggetto a un capitano medico che si trovava nelle poltrone; eseguito.

Ma essendochè il *suggestore* invece di seguire precedeva Pickman, il pubblico rimase disilluso, sembrando quasi che il *suggestore* si fosse mutato in un suggeritore.

Molto bene riuscirono le suggestioni dei sigg. bar. Scaglia, Baldini e Cuoghi.

Il bar. Scaglia tracciò dal palcoscenico in platea, col gesso, una linea a zig-zag e volle che il Pickman si fermasse in certi punti della linea appositamente segnati. Il Pickman, che venne bendato dietro la scena da 4 delle persone presenti, eseguì puntualmente i comandi. Si fermò e andò a dare una tiratina d'orecchie a Tita Volpe, diede pure un bacio, crediamo, al tenente sig. Buonajuto, e poi s' inginocchiò dapprima con un ginocchio e poi con tutti e due.

Sopra una tavola furono posti parecchi coltelli; il sig. Attilio Baldini ne scelse uno e lo consegnò al sig. Cuoghi, il quale *ammazzò* il maestro Verza, gettò il cadavere del morto vicino al trombone, prendendogli l'orologio che consegnò a un capitano seduto nelle poltrone.

Pickman (di nuovo bendato) prese sulla tavola il coltello *pensato* dal sig. Baldini, andò dal maestro Verza e mostrò sul corpo di questi il punto, ove avrebbe dovuto penetrare il coltello, eseguì benissimo anche le altre parti della suggestione. Il sig. Scaglia *pensò* ancora che Pickman dovesse prendere il cappello del generale Mathieu e porlo sulla testa del dott. Celotti, riportandolo poi di nuovo al generale; Pickman eseguì ogni cosa.

Oltre questi esperimenti principali, se ne fecero degli altri che ommettiamo per brevità.

Gli esperimenti fecero generalmente impressione, in alcuni destarono una sensazione dolorosa; i giudizi del pubblico sono però molto disparati.

A noi sembra che Pickman desterebbe più in una sala di Società interesse. T.

**Il Barbiere di Rossini al Minerva.** A compiere allegramente proprio la festa dello Statuto avemmo ieri al Minerva il *Barbiere* del Rossini. Come preludio il pubblico numeroso volle udire *tre volte* la fanfara reale che fu accolta con grandi plausi dopo essersi tutti levati in onore del Re. Si direbbe proprio con tanta unanimità che le lezioni del Bovio sulla *evoluzione* che ne forma il continuo tema non hanno avuto nessun eco costassù. Anche in fatto di musica non s'invoca quella dell'*avvenire*, ma piuttosto si risale all'*antica*. Io che ho veduto questo *Barbiere* fare più volte il giro del globo, divido l'opinione del pubbico udinese. Una delle prove, che questo Figaro tutti lo vogliono, tutti lo chiamano è anche questa che il carattere suo e di tutti i personaggi che gli fanno corona sono talmente impressi colle note di Rossini nelle menti, che dal primo all'ultimo sono col loro carattere divenuti *proverbiali.* Non solo il Barbiere, ma Don Bartalo, Don Basilio, la Rosina e tutti gli altri acquistarono una indimenticabile celebrità e perfino i più giovani uditori che non ne avevano fatta di persona la conoscenza ne sapevano i fatti loro per quello che avevano sentito a dire. Ciò significa che essi sono entrati colla loro celebrità permanente nella *storia dell'arte* e che nessuno li potrebbe dimenticare, nemmeno coloro che questo tempo chiamano antico. E' questa una delle maggiori prove, che nei drammi musicali bisogna tenere conto soprattutto della espressione che può darle soltanto la voce umana col suo canto che dia una espressione intensiva all'arte e metta in tutte le sue varietà all'unisono gli uditori di molti paesi e di molti tempi. E' questa anche un'opportuna lezione che viene ai maestri giovani, come quella che dà ai giovani poeti quel Dante, che ora serve perfino di bandiera a tutti i progressi della civiltà italiana.

Noi non ci diffonderemo, dopo il plauso unanime che hanno avuto jersera e che andò fino al *bis* che venne la prima sera accettato dal Cotogni (Figaro) e dalla Signora Elvira Brambilla (Rosina) gentilmente accettato e che non mancò nè al suo simpatico amante co. d'Almaviva sig. Dà Caprile nè a quel capo ameno di Don Bartolo, sig. Ciampi nè al cappellone di Don Basilio sig. Masini che colla sua calunnia, può servire di tipo ad altri di oggidì comunque vestiti e neppure alla vecchia Cameriera signora Lizzi che compiange gli amori passati. Quello che diciamo al pubblico tutto della Città e Provincia è questo:

Andate al *Minerva* perchè avete poche sere da divertirvi e non bisogna perderle. *Pictor*

## RASSEGNA SETTIMANALE

**Finanziaria, Industriale e Commerciale**

(ommessa sabato per mancanza di spazio)

### Zuccheri

Se non è dato di notare assolutamente una ripresa dei prezzi, l'articolo accenna a meno fiacca delle decorse settimane.

A Trieste si mantenne abbastanza fermo con affari animati specialmente per la nuova campagna.

Anche per la merce pronta la domanda, quivi, fu più attiva.

La posizione quindi si presenta evidentemente migliore e giova sperare in un prossimo risveglio.

Nazionale L. 128

Austriaco Fior. 17 1/4 17 3/4

### Olii

Non abbiamo da registrare certe variazioni nei prezzi.

L'articolo, però, continua ad essere abbastanza sostenuto in tutte le piazze.

Offrono

Comune mang. L. 101/102

Corfù e Vallona « 106/108

### Caffè

In seguito alle notizie di nuovi aumenti al Brasile, della settimana decorsa, l'articolo chiuse più fermo in tutte le Piazze.

A Trieste furono notate vendite abbastanza animate.

| | | |
|---|---|---|
| Santos correnti | fior. | 105/107 |
| Santos belli e verdi | » | 111/116 |
| Jamaica e Domingo | » | 115/118 |
| Portoricco | » | 135/140 |

### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 25 al 31 maggio 1890.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 13 | femmine | 12 | |
| Id. morti | » | 1 | » | — |
| Esposti | » | — | » | — |

Totale n. 26

*Morti a domicilio.*

Maria Rizzi fu Sebastiano d'anni 78 contadina — Maria Cristofoli Gremese di Enrico d'anni 33 casalinga — Evangelia Sponchia di Carlo di anni 11 — Giuseppe Propetto di Domenico d'anni 5 m. 6 — Caterina Qualizza-Juri fu Leonardo d'anni 87 casalinga — Antonio Marignani fu Bortolo d'anni 78 scultore — Tullio Decarli di Filippo di mesi 4 — Silvia Burello di Rosano di anni 2 — dott. Luigi De Nardo fu Giuseppe d'anni 77 avvocato — Paolo Rizzi di Antonio di giorni 4. —

*Morti nell' Ospitale Civile*

Maria Cavalcanti d'anni 1 e mesi 6 — Sebastiano Bearzotti fu Domenico d'anni 43 agricoltore — Valentino Cautero fu Giovanni d'anni 66 agricoltore — Regina Bettuzzi Quaino fu Domenico d'anni 48 casalinga — Pietro Bacchetti fu Giovanni d'anni 57 calzolaio — Pietro Pagnutti fu Gio. Batta d'anni 39 fornaio — Giovanni Rabazzi d'anni 80 falegname.

Totale N. 17 dei quali 3 non appartengono al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Luigi Missio argentiere, con Maria Anna Martelossi serva.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Gio. Batta Pizzamiglio sensale, con Alessandrina Loigo casalinga — Gio. Batta Dalla Torre offelliere, con Teresa Florida casalinga — Antonio Brunisca marinajo, con Amalia Bertoli serva — Achille Buggini cuoco, con Teresa Dominutti sarta.

## Telegrammi

**Decorazioni agli ufficiali dei veterani.**

**Roma 31.** Secondo l'*Esercito* il re espresse il desiderio di dare delle onorificenze oltre agli ufficiali che combatterono nel 1859 senza raggiungere il grado di capitano, anche a quelli che combatterono nel 1848-49.

**Le dimissioni di Fortis.**

**Roma 1.** Oggi il re firmò il decreto che accetta le dimissioni da sottosegretario agli interni presentate dall'on. Fortis.

**I francesi in Africa.**

**Parigi 1.** Da Kotunou giungono cattive notizie sulla campagna nel Dahomey. Aumentano i malati. Il comandante Fournier ha chiesto un rinforzo di personale sanitario.

**Incendio.**

**New York 31.** Durante un ballo nel locale dell'esposizione a Forthwrth (Texas) un incendio distrusse l'edificio. Parecchi morti, numerosi i feriti.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 31 maggio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 38 | 22 | 86 | 40 | 58 |
| Roma | 24 | 63 | 20 | 69 | 23 |
| Napoli | 32 | 82 | 38 | 47 | 62 |
| Milano | 28 | 89 | 52 | 8 | 18 |
| Torino | 33 | 89 | 42 | 28 | 30 |
| Firenze | 46 | 34 | 84 | 90 | 78 |
| Bari | 27 | 2 | 32 | 64 | 85 |
| Palermo | 81 | 59 | 26 | 23 | 30 |

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 98.15 | Londra 3 m. a v. | 25.15 |
| » 1 luglio | 95.98 | Francese a vista | 100.65 |

Valute

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | —.— | a | —.— |
| Banconote Austriache | da | 215 | a | —.— |
| Fiorini Austriaci d'argento | da | —.— | a | —.— |

BERLINO 31 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 167.50 | Lombarde | 52.60 |
| Austriache | 101.25 | Italiane | 96.25 |

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Udine

*Ore antimeridiane*

M 1.45 per Venezia
M 2.45 » Cormons - Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
O 7.48 » Palmanova - Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons - Trieste
— 8.05 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 11.05 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

*Ore pomeridiane*

M 1.02 per Palmanova - Portogruaro
O 1.20 » Venezia
— 2.05 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O 3.25 » Pontebba
O 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons - Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons - Trieste
O 5.24 » Palmanova - Portogruaro
O 5.30 » Venezia
— 6.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

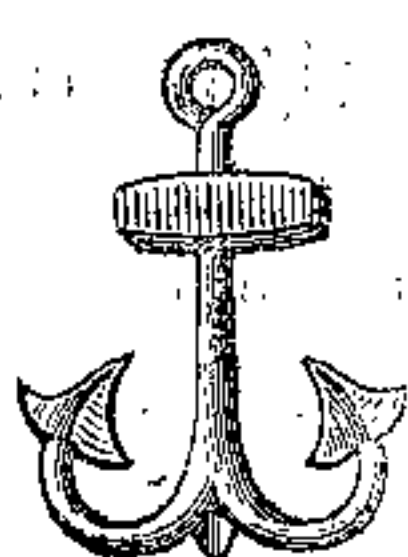
### Arrivi a Udine

*Ore antimeridiane*

M 1.15 da Trieste - Cormons
O 2.20 » Venezia
O 7.28 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 8.45 » S. Daniele
M 8.55 » Portogruaro - Palmanova
O 9.15 » Pontebba
O 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste - Cormons
D 11.01 » Pontebba

*Ore pomeridiane*

— 12.35 da S. Daniele
O 12.35 » Trieste - Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia
O 3.13 » Portogruaro - Palmanova
— 3.27 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.05 » Pontebba
D 5.06 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro - Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.27 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste - Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine - S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

# L'ANCORA

Società Anonima
PER
## ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
## RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
**in ROMA**

| | |
|---|---|
| Capitale nominale . . . . . . . . | 2,500,000.— |
| id. versato . . . . . . . . | » 1,250,000.— |
| Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 | » **90,054,200.—** |

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

**Assicurazioni in caso di morte** — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
**Assicurazioni in caso di vita** — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
**Rendite vitalizie** immediate e differite.
**Partecipazione agli utili in ragione del 75 %**

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
**77099 Contratti assicurati**

| | |
|---|---|
| Capitali . . . . . . . . . . | L. **429,056,620.—** |
| Rendite . . . . . . . . . . | » **128,590.—** |

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
**Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 %** *sul capitale assicurato.*
**Per assicurazioni in caso di morte: 25,— %** *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
**L. 7,964,830**

**Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno**

## BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Piroscafi celerissimi

**per l'America del Sud**

**Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese**

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

**Subagente** della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
**Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.**

preparata dal
**Chimico-Farmacista**
**G. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

**Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.**

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

# PIETRO MARCHESI

## Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

## SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

**MERCE PRONTA.**

| | |
|---|---|
| Vestiti novità . . . . . | da L. 18 a 45 |
| Soprabiti mezza stagione . | » 15 » 50 |
| Ulster mezza stagione . . | » 16 » 40 |
| Calzoni tutta lana . . . | » 6 » 20 |

**VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.**

**MERCE DA CONFEZIONARSI.**

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120.

**RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI**

**da non temersi qualsiasi concorrenza.**

**In dodici ore si evade qualunque commissione.**

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

## NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

## ACQUA DI CHININA

**preparata**

**dai Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

## DOTT. TOSO

**Chirurgo-Dentista**

## DOTT. TOSO

**Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

**NEL TRENTINO**

**aperti da Giugno a Settembre.**

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

## *CERONE AMERICANO*

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti